



**Comune  
di Bologna**  
Coordinamento  
Servizi Sociali

Associazione  
CDH

# Metropoli

Newsletter di informazione  
del **Centro Risorse Handicap**  
del Comune di Bologna

in collaborazione con l'Associazione  
**Centro Documentazione Handicap**



**N. 1 nuova serie  
aprile 2002**

---

## Editoriale

*di Massimiliano Rubbi*

Da questo numero "Metropoli", agenzia del CDH già edita tra il 1991 e il 1996, diventa la newsletter del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna. Dopo i diversi mutamenti che hanno contraddistinto la storia di questa testata sin dalla sua nascita 11 anni fa, la nostra intenzione è di assestarci su un servizio di informazione rivolto ai disabili bolognesi, e non solo, con uno strumento di agile circolazione e consultazione. Inevitabile, in questo senso, fare capo al CRH, il servizio che da qualche tempo il Comune di Bologna ha allestito per venire incontro alle esigenze informative di una fascia di popolazione che spesso fatica a reperire le notizie che la riguardano, e che non sempre può sfruttare i canali tradizionali di informazione al cittadino e di diffusione tramite i mass media.

La newsletter intende rilanciare notizie sulla disabilità che non sempre ottengono il dovuto rilievo nella comunicazione di massa, pur avendo riflessi sensibili su una fetta non indifferente di popolazione, e proporre approfondimenti su temi specifici che concernono il mondo dell'handicap. La newsletter permette inoltre di raggiungere anche disabili e famiglie che, non disponendo di un accesso a Internet, non usufruiscono del servizio di informazione via mail del CRH. Di qui la struttura editoriale che da questo numero caratterizza "Metropoli", e soprattutto il nostro impegno, che concentreremo sul mondo della disabilità con particolare riferimento a Bologna, città dove esistono molte opportunità ma dove non sempre i loro destinatari ne sono a conoscenza. Un avvicinamento tra servizi offerti dal pubblico, dal privato sociale, dall'associazionismo, e cittadini cui tali servizi si indirizzano sarebbe già un ottimo traguardo per questa rivista.

# Notizie dal CRH

## Informazioni generali

### QUANTI HANDICAPPATI A BOLOGNA?

I dati più attendibili sul numero delle persone handicappate sono pubblicati nel sito [www.handicapincifre.it](http://www.handicapincifre.it) promosso da ISTAT e Ministero del Welfare, e fanno riferimento ad una vasta ricerca campionaria condotta nel secondo semestre 1999 e nel primo semestre del 2000, rivolta esclusivamente alle persone che risultano vivere in famiglia e con età superiore ai sei anni: su queste basi si può stimare che le persone disabili siano in totale 2.615.000. A queste vanno aggiunte 166.000 persone disabili (minori, adulti, anziani non autosufficienti) "ospitate" presso strutture residenziali, secondo stime provvisorie dell'ISTAT, la cui raccolta dati è però ancora in corso, nonché 43.000 handicappati minori di sei anni - altra cifra sottostimata, per l'impossibilità di diagnosticare immediatamente molte disabilità. Il totale delle persone handicappate sarebbe quindi, per il 2000, di circa 2.824.000 persone.

Nell'analisi della distribuzione territoriale emerge un differenziale tra l'Italia settentrionale e quella meridionale ed insulare; in particolare, si osserva un tasso di disabilità del 6% nell'Italia insulare e del 5,2% nell'Italia Meridionale, che scende al 4,4% nell'Italia Nord-Orientale e al 4,3% nell'Italia Nord-Occidentale. Nell'Italia Centrale si ha un tasso di disabilità del 4,8%.

Inoltre, se si entra nel merito delle diverse tipologie di deficit (fisico, sensoriale, intellettuale), pare molto sottostimata la percentuale di persone giovani e adulte con deficit intellettuale, accertate dalle apposite équipes multidisciplinari nella misura di oltre il 2% nella popolazione scolastica superiore alla età di 8-9 anni, mentre la quota scende sotto l'1% nell'indagine ISTAT, che si limita a recepire le dichiarazioni del capofamiglia, evidentemente reticenti.

Dato che il territorio di Bologna non presenta particolari caratteristiche dal punto di vista epidemiologico rispetto alla incidenza delle varie tipologie di deficit, e tenendo conto del tasso medio nazionale di disabilità (approssimato per difetto, come si è visto), si può fare una prima stima basata soltanto sul numero degli abitanti, che in Italia sono 57.439.000 e a Bologna 385.000, e su una presenza di persone handicappate pari al 4,9% sul totale della popolazione. Di conseguenza, a Bologna si può ipotizzare la presenza di almeno 18.935 persone handicappate; analogamente, nell'intera provincia di Bologna i disabili sarebbero 44.706 e in Emilia-Romagna circa 193.000.

(fonte: CRH, in collaborazione con Dipartimento Statistica Università di Bologna)

## Ausili e Tecnologie

### AUSILI: DOVE CONSULTARE LA BANCA DATI DEL SIVA

Il SIVA - Servizio Informazione Valutazione Ausili, promosso dalla Fondazione don Gnocchi di Milano, ha creato da anni una banca dati disponibile in CD-rom che contiene informazioni su tutti gli ausili commercializzati e sulle ditte che li producono.

Nel territorio bolognese la banca dati può essere consultata presso le seguenti strutture:

- **Centro riabilitazione AXIA**, Giampiero Minelli, 051-6190214, via Grieco 8, Bologna
- **Centro regionale ausili/AIAS**, Simona Muzzioli, 051-313899, via Agucchi 121/6, Bologna
- **Servizio ausili SRRF Osp. Budrio**, Valeria Rossi, 051-809332, via Benni 44, Budrio
- **Centro gestione ausili AUSL Imola**, Mauro Serantoni 0542-664095, via Amendola 2, Imola
- **Servizio ausili AUSL Bologna nord**, Silvia Serra, 051-6813268, via Roma 19, San Giovanni in Persiceto
- **Servizio ausili AUSL Bologna nord**, Lorenzo Lusanna, 051-6670713, via Asia 61, San Pietro in Casale

INFO SULLA BANCA DATI: Siva, 02-40308340, [www.siva.it](http://www.siva.it)

## **Agevolazioni fiscali**

### **DETRAZIONI PER FIGLI A CARICO**

Ampio rilievo è stato garantito dagli organi di informazione sulle detrazioni recentemente concesse alle famiglie. Chi presenta la denuncia dei redditi annuale (in proprio o attraverso il proprio datore di lavoro), ha l'opportunità di operare detrazioni per figli e familiari a carico, riducendo l'imposta lorda a seconda del numero di familiari che ha a proprio carico. Nell'ultima Finanziaria il Parlamento ha aumentato le cifre forfettariamente detraibili per ogni figlio a carico.

Dal 2002 la detrazione che si può operare sull'imposta lorda è di 516,46 euro (1 milione di lire) per ciascun figlio a carico, a condizione che non si superi il reddito complessivo di 36.151,98 euro (70 milioni di lire). Se i figli a carico sono due il limite di reddito sale a 41.316,55 euro (80 milioni di lire); se i figli a carico sono tre il limite è di 46.481,12 euro (90 milioni di lire). Nessun limite di reddito è previsto se i figli sono quattro o più. Nel caso infine che il reddito sia compreso fra i 46.481,12 e i 51.645,69 euro (100 milioni) spetta comunque una detrazione che è pari a 303,68 euro per il primo figlio e a 336,73 euro per i successivi figli a carico.

La Finanziaria 2002 prevede inoltre che per ogni figlio disabile sia possibile portare in detrazione 774,69 euro (1 milione e mezzo di lire). Per definire il disabile ci si riferisce alla situazione di handicap di cui all'articolo 3 della legge 104/1992 (non si fa menzione quindi della connotazione di gravità). Per gli altri familiari conviventi a carico è prevista una detrazione pari a 285,08 euro.

### **INTERPRETARIATO E SORDOMUTI**

La Finanziaria 2002 prevede che le spese sostenute per i servizi di interpretariato dai soggetti riconosciuti sordomuti siano detraibili in ragione del 19%.

## **Lavoro e Formazione Professionale**

### **REGIONE EMILIA-ROMAGNA - INTERVENTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE**

Due milioni e mezzo di euro in due anni, per un progetto che ha come obiettivo l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate. Lo ha deliberato la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, su proposta dell'assessore alla formazione professionale e al lavoro, Mariangela Bastico, nell'ambito delle azioni finanziate dal Fondo Sociale Europeo (misura B1).

Il progetto prevede la costituzione di un Consorzio per gestire la sovvenzione globale - si chiamerà 'Noi con' - che diventerà il soggetto attuatore degli interventi destinati non solo a disabili, ex detenuti, immigrati, nomadi, ex tossicodipendenti, sieropositivi, ma anche alle persone vittime delle nuove povertà. Inoltre, tra i destinatari dell'iniziativa vi sono anche le giovani donne che intendono sfuggire alla prostituzione.

Tra gli interventi previsti, la realizzazione di un percorso finalizzato alla creazione di micro-imprese sociali che forniscano ai soggetti svantaggiati servizi di orientamento, informazione e formazione. Ma il progetto si propone anche di migliorare i servizi offerti dalle imprese sociali già esistenti: attraverso finanziamenti per innovazioni organizzative, ad esempio, o per riqualificare le competenze degli operatori.

Verranno finanziati anche interventi per migliorare l'accesso alle strutture e ai percorsi proposti dal Consorzio: tra questi, servizi di trasporti speciale, opere di abbattimento delle barriere architettoniche, sussidi, acquisti di strumenti di lavoro (ad esempio computer), che ne rendano possibile l'utilizzo anche da parte di soggetti non completamente autonomi.

Il Consorzio 'Noi con', ancora in fase di costituzione, sarà formato dalla Fondazione Alma Mater di Bologna, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, dalla Cooperativa sociale Oltremare e dalla Fondazione Centro studi Assicurativi e Ricerche (Cesar). Sarà dunque il Consorzio, attraverso una convenzione con la Regione Emilia-Romagna, a usufruire della Sovvenzione globale: non più, quindi, una gestione diretta regionale, ma una delega a soggetti privati, con obiettivi, modalità e forme di verifica definite dal pubblico. È la seconda esperienza di questo genere realizzata dalla Regione Emilia-Romagna dopo Spinner, che opera nel campo del trasferimento tecnologico e dell'avvio di nuove imprese.

(fonte: [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it))

## Previdenze

### MORBO DI COOLEY E DREPANOCITOSI

Fra gli articoli della nuova Finanziaria se ne trova uno che introduce misure a favore dei lavoratori affetti da talassemia major (morbo di Cooley) e drepanocitosi. I lavoratori affetti da queste patologie che hanno raggiunto un'anzianità contributiva pari o superiore a dieci anni, in concorrenza con almeno trentacinque anni di età anagrafica, hanno diritto a un'indennità annuale di importo pari a quello del trattamento minimo delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

### ASSEGNO DI CURA

E' in via di approvazione (prevista per la fine di aprile) la normativa che estenderà l'assegno di cura della Regione Emilia-Romagna all'assistenza per i disabili in famiglia, in analogia a quanto già avviene in favore degli anziani non autosufficienti. In base agli orientamenti esistenti al momento, si prevede che l'assegno di cura per disabili sarà introdotto in via sperimentale fino alla fine del 2003, e sarà destinato alle famiglie di disabili con grave non-autosufficienza che si prendono carico dei loro congiunti direttamente, o ai nuclei familiari che accolgono un disabile rimasto solo. Sono previsti limiti sia di reddito che economici (ISEE) per l'accesso al beneficio, e la priorità dovrebbe andare alle persone disabili gravi in età adulta non ancora inserite in servizi di assistenza individualizzata. La gestione della sperimentazione dovrebbe risultare in capo ai Comuni e alle AUSL, e i servizi competenti si faranno carico anche di una specifica attività informativa a favore delle famiglie coinvolte. In risposta alle molte richieste sul tema, comunque, nei prossimi numeri della newsletter vi forniremo informazioni più dettagliate.

## CORSI & CONVEGNI

### **“I GRUPPI DI AUTO/MUTUO AIUTO” - A TRENTO DUE CORSI DI FORMAZIONE**

Il centro studi Erickson, in collaborazione con le associazioni AMA (auto/mutuo aiuto) di Trento, Bergamo e Brescia, terrà due corsi di formazione che si svolgeranno presso la Cooperativa Villa S. Ignazio, in via alle Laste 22, a Trento.

“Confronto su progetti di mutualità tra operatori esperti”: questo è il titolo del primo corso, che si svolgerà nei giorni 9-10-11 maggio '02.

“Cos'è e come funziona l'auto-mutuo aiuto” è la proposta di formazione del secondo corso, che si svolgerà dal 3 al 7 giugno '02.

#### **Informazioni:**

Ester Busico - Centro studi Erickson, loc. Spini, 38014 Gardolo di Trento

Tel. 0461/95.07.47 - fax 0461/95.67.33 - sito: [www.erickson.it](http://www.erickson.it) - e-mail: [formazione@erickson.it](mailto:formazione@erickson.it)

oppure

Associazione AMA auto/mutuo aiuto, via Torre d'Angusto 2/1, 38100 Trento

Tel. 0461/23.96.40 - fax 0461/22.29.51 - sito: [www.automutuoaiuto.it](http://www.automutuoaiuto.it)

### **A PADOVA UN CONGRESSO SU DISABILITÀ, TRATTAMENTO E INTEGRAZIONE**

A Padova, dal 30 Maggio al 1 giugno 2002, si terrà il secondo congresso nazionale sul tema: “Disabilità, trattamento e integrazione” organizzato dall'ateneo di Padova. E' prevista una quota di iscrizione.

#### **Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a:**

Segreteria organizzativa - Via Belzoni 80, 35131 Padova

Telefono: 049/827.84.77 - Fax: 049/827.84.51 - E-mail: [ceateneo@unipd.it](mailto:ceateneo@unipd.it)

### **CORSO DI AGGIORNAMENTO SUI METODI EDUCATIVI A VERBANIA**

Dal 26 al 31 agosto 2002 a Verbania (Lago Maggiore) si terrà un corso di aggiornamento organizzato dal Movimento Apostolico Ciechi sui metodi educativi per alunni portatori di disabilità gravi rivolto ad insegnanti, assistenti, educatori e studenti di scienze dell'educazione, dal titolo: “Valutazione ed intervento rivolti ad alunni portatori di disabilità gravi e plurime”.

Per la partecipazione si richiede un contributo. A fine corso viene rilasciato un attestato di partecipazione.

#### **Per informazioni:**

Rino Nazzari - Telefono: 02/469.48.00 (martedì e giovedì ore 18-20)

# L'approfondimento

## "Dopo di noi"

a cura di Massimiliano Rubbi e Andrea Pancaldi

### Introduzione

Con l'espressione "Dopo di noi" si è progressivamente venuta ad individuare una serie di problemi relativi all'inevitabile venire meno, per decesso o incapacità legata all'invecchiamento, della capacità da parte dei genitori del disabile di gestire la cura del figlio. La rilevanza di questa tematica è particolarmente alta nel caso di deficit intellettivi gravi (il caso in cui più spesso si parla di "dopo di noi"), ed è in crescita per una serie di fattori.

In primo luogo, i progressi ottenuti nella cura di diverse patologie, specie a carattere degenerativo, andandosi a sommare al generale aumento della vita media, hanno generato per molti disabili (e, naturalmente, per le loro famiglie) un'aspettativa di invecchiamento prima non presente, con tutti i problemi connessi. Questo fenomeno ha inciso fortemente sull'assetto di molte associazioni, nate dall'impulso di genitori di bambini con deficit psichico ma che nel corso dei decenni hanno sperimentato l'invecchiamento e la morte dei soci, con il conseguente rimanere soli dei disabili; non a caso molte delle esperienze che hanno cercato di affrontare il problema sotto questa ottica sono nate dalla spinta di queste stesse associazioni. Infine, la preminenza che la cura in ambito familiare ha nell'attuale sistema di integrazione dei disabili adulti, a differenza di quanto avviene per l'età scolastica, aggrava le difficoltà legate alla possibile scomparsa di questa relazione di cura.

La dizione stessa di "dopo di noi" implica un'attenzione rivolta non soltanto al disabile, ma anche ai suoi genitori e parenti, in maniera più marcata di quanto sottintenda, ad esempio, la terminologia alternativa "dopo famiglia". La situazione, infatti, vede come soggetti in difficoltà i familiari stessi della persona con handicap. Sul piano psicologi-

co, occorre evitare che la "ultraprotezione" da parte dell'ambiente familiare porti all'infantilizzazione del disabile, impedendogli il raggiungimento di autonomie anche limitate (o addirittura atrofizzando quelle apprese durante l'infanzia) e con ciò aggravando l'ansia dei familiari rispetto al suo destino. Si pongono peraltro anche problemi giuridici ed economici, sia per le famiglie meno abbienti, incerte sul futuro mantenimento del figlio, sia per quelle che dispongono di patrimoni da lasciare in eredità, in quanto non sempre è scontato il fatto che questi siano effettivamente utilizzati nell'interesse del figlio – un'ulteriore fonte di ansietà, che non può che avere conseguenze anche sul "durante noi".

E' necessario poi ricordare che il tema del "dopo di noi" si inserisce nel dibattito complessivo sulle persone disabili adulte, che in Italia ha avuto sviluppo più frammentato ed ambiguo rispetto a quello sulla disabilità infantile. Da qui l'intreccio inscindibile del tema con l'"handicap adulto", prospettiva in genere riferita ai servizi dell'ente locale, e con la "vita indipendente", definizione tipica delle associazioni in cui più attivo è l'impegno diretto delle persone disabili (deficit di ordine fisico).

La città di Bologna, a causa del suo alto livello di tutela sociale e sanitaria e dell'elevata vita media degli abitanti, risente come e più di altre realtà di questo problema, il quale, se non gestito con accortezza ed attenzione specifica, rischia di essere percepito come una spada di Damocle sulla testa di molte famiglie. Di seguito riportiamo accenni ad alcune esperienze significative in ambito nazionale, le quali, unite al lavoro compiuto dal Comune in questi anni, potranno illuminare le strade da seguire per garantire una reale tutela del disabile e della sua famiglia.

### FONDAZIONE PROGETTO IDEA VITA - MILANO

La preoccupazione maggiore per la famiglia di un ragazzo disabile è la vita adulta autonoma del proprio congiunto, con particolare riferimento al "dopo di noi". Due sono le questioni di fondo: offrire un'opportunità di vita autonoma al disabile, iniziando il percorso quando la famiglia di origine è ancora presente per ridurre il trauma di un distacco improvviso, e sperimentare un modello gestionale basato sulla partecipazione pubblico-privato. Si tratta di questioni complesse, che hanno richiesto l'elaborazione di uno strumento giuridico idoneo e pensato *ad hoc*: la Fondazione di partecipazione,

capace di una gestione adeguata di tali questioni assumendone in prima persona la titolarità.

Il 21 dicembre 2000 è stata costituita la "Fondazione di partecipazione Idea Vita ONLUS", prima Fondazione di questo tipo nel campo del "sociale", che intende sviluppare sinergie tra pubblico e privato ed attivare collaborazioni con organismi che ne condividono spirito e finalità. La Fondazione si rende garante verso le famiglie dei disabili e nei confronti dei disabili stessi, affinché le risorse loro, o comunque a loro disposizione, siano utilizzate al meglio per la conduzione di una vita di relazione dignitosa e serena. Tale garanzia verrà mantenuta per tutta la vita del disabile, nel rispetto degli

accordi stabiliti con i diretti interessati o con i loro parenti o tutori.

### **RESIDENZA INTEGRATA SANTA MARIA ALLA FONTANA - MILANO**

Il progetto della Residenza integrata Santa Maria alla Fontana nasce nell'ambito del Comitato Residenza Integrata al Territorio (RIT), costituito nel luglio del 1999, che raggruppa le principali Associazioni che a Milano operano con i disabili. Il Comitato vuole dare una risposta innovativa e di qualità all'esigenza di vita adulta autonoma dalla famiglia, che le persone disabili esprimono con crescente consapevolezza e determinazione, ed è oggi condivisa anche dai familiari, che vogliono sperimentare nuove formule di residenza nel "durante noi".

L'idea centrale del modello di Residenza Integrata al Territorio è la volontà di creare e favorire collaborazioni tra giovani con esigenze diverse, che trovano nell'esperienza della vita comunitaria un elemento di crescita e di testimonianza civile e culturale. Il modello prevede la realizzazione di una struttura abitativa che possa ospitare, oltre alle persone disabili, giovani studenti universitari, studenti lavoratori e giovani coppie, così da rendere l'intera struttura di accoglienza ricettiva a diverse tipologie di bisogno. L'idea di fondo è quella del "condominio solidale", dove la risposta alle difficoltà di ogni componente risiede nella condivisione partecipata dello spazio abitativo.

Un aspetto fondamentale, inoltre, è l'inserimento della residenza in un contesto cittadino che offra occasioni di socializzazione e di collaborazione, in modo da elevare il livello di qualità della vita degli ospiti. Il disabile, come ogni cittadino, ha bisogno di risposte mirate e personalizzate, non sempre riducibili ai modelli standardizzati tipici dell'offerta pubblica.

Il modello della Residenza Integrata al Territorio si presta a realizzazioni di differenti dimensioni, collocate in ogni area della città che possa garantire una proficua integrazione della residenza al territorio.

#### **Per informazioni:**

Associazione "Oltre noi la vita" - Segreteria  
Via Curtatone 6, 20122 Milano  
Tel: 02-55012198 - Fax: 02-54139302  
Email [info@oltrenoilavita.it](mailto:info@oltrenoilavita.it)  
Web [www.oltrenoilavita.it](http://www.oltrenoilavita.it)

### **FONDAZIONE "IL NOSTRO DOMANI" - TREVISO**

Le famiglie dei disabili e le loro associazioni si sono battute in questi anni per tenere con sé i figli, creando le condizioni perché fossero accettati dalla comunità; ora è arrivato il momento di pensare al dopo, a quando i genitori non ci saranno o comunque non saranno in grado provvedere direttamente alle necessità del familiare disabile (per molte situazioni l'emergenza è già in atto). Nel 1996 il C.P.A.H. (Coordinamento Provinciale Associazioni Handicappati) costituisce un gruppo promotore per costituire una Fondazione per il "dopo di noi". Vengono contattate le famiglie, le associazioni, i Comuni, le Banche di Credito Cooperativo (Casse Rurali) della provincia di Treviso e la Cooperativa Sociale A.I.L.S. (Ceod per i disabili). Vengono così raccolti circa

300 milioni di lire, che vengono impiegati in gran parte come capitale sociale della Fondazione (250 milioni), necessario al riconoscimento Regionale. La somma rimanente (50 milioni circa) viene impiegata per le spese di avvio e di gestione.

Il 20 ottobre 1998, presso la sede operativa di via Zenson di Piave a Treviso, è costituita con atto notarile la Fondazione "Il Nostro Domani" Onlus, che successivamente viene iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Regione Veneto e al Registro delle Onlus.

Le tre finalità statutarie della Fondazione sono realizzare strutture e servizi residenziali a carattere familiare per disabili psichici, fisici e psichiatrici gravi e medio-gravi, sostenere le cooperative sociali che si occupano di riabilitazione e integrazione sociale e programmare e gestire momenti formativi e informativi sulla cultura della integrazione dei soggetti deboli.

In questi anni, la Fondazione "Il Nostro Domani" Onlus ha avviato alcuni progetti di comunità alloggio per disabili gravi, l'emergenza più sentita in questo momento (dai dati a fine 2001, risultano 523 le persone disabili gravi e medio gravi, tra i 30 e i 65 anni, non ancora ospiti in strutture residenziali, con bisogno di residenzialità nei prossimi 8/10 anni):

1. Progetto "Casa Giovanna De Rossi" in Cavrie di S. Biagio di Callalta;
2. Progetto "Casa Maria Adelaide Da Sacco" in Vidor;
3. Progetto "Casa L. Spigariol e G. Minatel" in Breda di Piave.

Si tratta di iniziative scaturite da lasciti/donazioni su cui si sono predisposti dei progetti di Comunità Alloggio: 2 moduli da 8 + 2 (pronta accoglienza) persone, per un totale di 20 posti. L'ultimazione delle costruzioni è prevista nel corso del 2003 per le prime due, e successivamente per la terza; il costo per ogni progetto è di circa 1.650.000 euro, finanziati da lasciti, donazioni e contributi. Una volta realizzati i progetti strutturali, verranno attivati i servizi residenziali, tramite le Aziende Socio-Sanitarie.

I costi di gestione, particolarmente onerosi (in ogni caso inferiori a quelli del ricovero in istituto), devono trovare copertura in forma mista: fondo sanitario, fondo sociale e contribuzione da parte dell'utenza. Il controllo sulla gestione (efficacia/efficienza) viene effettuato sia dalla Fondazione (proprietaria dell'immobile), sia dall'Ente Pubblico (ULSS-Comuni) che si accolla la relativa spesa.

#### **Per informazioni:**

Fondazione "Il Nostro Domani" Onlus - Don Fernando Pavanello  
Via Zenson di Piave 5/A - 31100 Treviso  
Tel./Fax: 0422-302659  
Email [nostrodomani@libero.it](mailto:nostrodomani@libero.it)

### **CORSI PER TUTORI - TREVISO**

La Tutela Legale e Patrimoniale delle persone disabili è da molti anni all'attenzione delle famiglie, delle associazioni che le rappresentano, delle istituzioni pubbliche e private che attivano servizi per l'handicap. Si è riscontrata la necessità di andare oltre agli incontri informativi ed ai convegni, che pure sono importanti, per puntualizzare, informare, formare le persone che inten-

dono divenire tutori, curatori di persone disabili.

Il corso è coordinato dall'avv. Maria Carla Barbarito, e si struttura in 3 lezioni tra aprile e maggio 2002, affrontando i seguenti temi: particolarità della successione a favore della persona disabile, figura dell'Amministratore di Sostegno e nuovo progetto di legge, procedura di interdizione, procedura di inabilitazione, rapporti con il giudice tutelare e con il Tribunale nelle procedure di interdizione ed inabilitazione. Al termine dell'attività formativa verranno organizzati 2 incontri informativi e di sensibilizzazione a Treviso.

**Per informazioni:**

PICOS Piccola Società Cooperativa - c/o CPAH  
Sede operativa: Via Montello 4/b - 31100 Treviso  
Tel. e Fax: 0422-421643  
Email cpahvt@tin.it  
Web www.cpah.org

**COMUNITA' DOPO DI NOI - REGGIO CALABRIA**

Mentre per la disabilità lieve si sta formando una gamma di servizi per il tempo libero, lo sport, l'integrazione scolastica e l'inserimento lavorativo, i soggetti più gravi sono sempre più isolati e difficilmente le loro richieste di integrazione vengono soddisfatte. E' ormai sperimentato che per il disabile grave l'unico strumento che sostituisca l'istituzionalizzazione, laddove la famiglia non esiste o non è in grado di farsene carico, è l'affidamento familiare o la realizzazione di piccole comunità di accoglienza sostenute da famiglie e volontari.

Nel dicembre 1998 l'A.GE.DI., unitamente alla Piccola Opera Papa Giovanni ed al Centro Comunitario Agape, ha redatto un Progetto denominato "Le Comunità Dopo di Noi - Una metodologia integrata per i portatori di handicap grave e gravissimo" nel quadro dei progetti sperimentali di cui all'art. 41-ter della legge 104/92, introdotto dalla legge 162/98. Il Progetto è stato presentato all'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Calabria, che ne ha assunto la titolarità ed ha individuato gli stessi enti quali partner attuatori, e lo ha trasmesso al Dipartimento Affari Sociali, il quale approvandolo ha erogato un contributo in aggiunta al

co-finanziamento da parte del Comune di Reggio Calabria.

In questo caso si tratta di costituire una piccola comunità di accoglienza, in cui ad un piccolo gruppo di disabili (fino a quattro persone) potrà essere riconosciuto il diritto ad una vita autonoma. Le persone disabili che partecipano all'esperienza della Comunità sono individuate secondo i seguenti criteri: residenza nell'ambito del Comune di Reggio Calabria, totale mancanza della famiglia di origine o inadeguatezza della stessa, gravità della disabilità, eventuale richiesta esplicita del disabile in vista della realizzazione di un percorso individuale di crescita ed autonomia. Le famiglie che affiancano dall'esterno la comunità (vivendone al di fuori) offrono la disponibilità ad impegnarsi per almeno 18 ore settimanali nella vita della comunità, e si assumono responsabilità dirette nelle esperienze, con l'aiuto di volontari, obiettori di coscienza e operatori specializzati nell'assistenza, che coprono l'intero arco della giornata. L'appartamento che ospita la "Comunità Dopo di Noi dell'A.GE.DI." è stato individuato in una zona centralissima della città. L'abitazione è a piano terra e dispone di quattro vani più i servizi, è stata completamente arredata e resa accessibile ai disabili motori attraverso alcuni scivoli. L'assistenza degli ospiti è stata affidata a cinque assistenti, di cui tre effettuano turni di sei ore ciascuno durante il giorno, mentre le altre due si alternano per l'assistenza notturna; è garantita dunque un'assistenza continuata, nonostante l'alto costo che ne consegue e che è coperto in minima parte dalla retta prevista. E' inoltre presente, tutte le mattine, una persona scelta con mansioni di governante.

Il supporto degli obiettori di coscienza in servizio civile, con la possibilità di accompagnare gli ospiti nelle uscite, si è dimostrato uno strumento utile all'inserimento dell'ospite nella vita sociale di Reggio Calabria.

Attualmente gli ospiti della Comunità sono tre.

**Per informazioni:**

A.GE.DI ONLUS  
Via Don Minzoni 10 - 89123 Reggio Calabria  
Tel: 0965-894545  
Email dopodinoi@yahoo.it  
Web www.agedi.it

**Piccola bibliografia per approfondimenti**

**LIBRI**

- RAI/DSE, *Adulti e soli: il dramma degli handicappati nella maturità e nella vecchiaia, le possibili soluzioni*, Torino, Nuova ERI, 1987
- AA.VV., *Per una continuità di tutela oltre la famiglia, a favore dell'handicappato grave non autosufficiente*, Milano, s.e., s.d.

**ARTICOLI**

- AA.VV., "Il 'dopo di noi'", in *Ombre & Luci*, 4, ott-dic 1991
- A. Pancaldi, "Diventare adulti, con o senza handicap", in *Famiglia oggi*, 7, lug 1993
- G. Sanavio, "Le comunità alloggio", in *DM*, 111/93
- N. Minardi, "Non aggiungere handicap a handicap", in *DM*, 115/94
- s.a., "Fondazione Nazionale ANFFAS 'Dopo di noi'", in *La Rosa Blu* (inserto), 5-6/94
- A. De Laura, "Dopo di noi?", in *Rivista del Volontariato*, 4, apr 1999
- E. Fava - D. Marchetti - F. Mattarelli, "Handicap e invecchiamento", in *Percorsi* (monografia), 58/99
- G. Selleri, "Aspetti psicologici del 'dopo di noi'", in *Orizzonti aperti*, 1/02.

Tutti i testi segnalati sono disponibili per la consultazione presso la Biblioteca del CDH - Via Legnano 2, 40132 Bologna, tel. 051/6415005 - orari mar 10-18, mer 10-14, gio 14-18, ven 10-13.

# Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna

## Percorsi e opportunità per le persone disabili e le loro famiglie

Il Centro, situato in viale Vicini 20, è un nuovo servizio promosso dal Settore Coordinamento Servizi Sociali del comune di Bologna che funzionerà come punto di informazione per tutte le tematiche collegate alla disabilità (servizi sociali e sanitari, aiuti per le famiglie, vita indipendente, trasporti, ausili, turismo, sport, associazionismo...).

### Sportello aperto al pubblico e sportello telefonico

**Mercoledì 13.30 - 16.30**

**Giovedì 13.30 - 16.30**

**Sabato 9 - 12**

**Viale Vicini 20 - telefono 051/20.43.53 - fax 051/20.43.54**

**e-mail: [handybo@comune.bologna.it](mailto:handybo@comune.bologna.it)**

### Sportello telefonico

**Lunedì 10-13**

**Venerdì 10-13**

**Telefono 051/40.22.55**

#### **Vuoi ricevere in tempo reale le notizie sull'handicap nella tua casella e-mail?**

Iscriviti alla mailing list, mandando un messaggio all'indirizzo **[handybo@comune.bologna.it](mailto:handybo@comune.bologna.it)**.

Il CRH ha già inviato più di 280 notizie a circa 150 utenti, dal giugno 2001 ad oggi. Non perdere le prossime news!

#### **Biblioteca specializzata sull'handicap**

Presso lo sportello CRH di viale Vicini 20, negli orari di apertura, potete consultare il catalogo informatizzato della Biblioteca dell'Associazione CDH. Migliaia di libri ed articoli su handicap, volontariato e terzo settore - con la possibilità di richiedere il materiale in visione e in prestito allo sportello, e riceverlo in pochi giorni.

**Questa newsletter è disponibile presso lo sportello CRH di viale Vicini 20, e può essere richiesta in spedizione gratuita a casa presso gli sportelli CRH, negli orari sopra indicati.**

## Metropoli

Rivista trimestrale di informazione sociale a cura del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna e dell'Associazione CDH.

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5225 del 31/12/1984. Spedizione in abbonamento postale ex art. 2 comma 20/c legge 662/96.

**Direttore responsabile:**  
Annalisa Brunelli

**In redazione:**  
Massimiliano Rubbi, Valeria Alpi, Nicola Rabbi, Andrea Pancaldi

**Progetto grafico ed impaginazione:** Massimiliano Rubbi, Stella Savaidis

**Amministrazione, proprietà e redazione:**

c/o Associazione CDH  
Via Legnano 2, 40132 Bologna  
Tel. 051/6415005 - Fax 051/6415055 - E-mail [handybo@accaparlante.it](mailto:handybo@accaparlante.it)

**Stampa:** Fast Copy Service S.r.l., via Stalingrado 24/E, 40128 Bologna

**Prezzo di vendita:** ~~0,80~~ euro